

Edizione 2015/01

4. CAPITOLO: PIANO DEGLI INTERVENTI

4. CAPITOLO: PIANO DEGLI INTERVENTI.....	1
4.1. STRATEGIE D'INTERVENTO	5
4.2. I CRITERI DI PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DEGLI INTERVENTI.....	7

Il piano degli interventi è strumento di pianificazione ai fini di un corretto svolgimento del servizio idrico integrato, ed è strumento di programmazione degli interventi nel tempo fino al completamento dell'orizzonte temporale del piano.

Dal confronto tra l'attuale consistenza delle opere e delle gestioni (livelli di servizio esistenti) con gli standard qualitativi e quantitativi da garantire (livelli di servizio obiettivo) e con la stima dei fabbisogni si sono determinati gli interventi necessari ai fini di un corretto svolgimento del servizio idrico integrato.

L'allocazione temporale degli stessi in parte discende in modo diretto dalle scadenze e dai termini di adeguamento imposti dalle norme, in parte deriva invece da valutazioni condivise circa l'importanza di ciascuno degli obiettivi di piano e il conseguente livello di priorità degli interventi atti a perseguirlo.

Nel seguito si illustrano brevemente sia le modalità con cui si è costruito il piano degli interventi, sia i criteri di programmazione temporale degli stessi.

4.1. Strategie d'intervento

Il presente piano degli interventi è stato redatto a partire dalla programmazione approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 35 del 3 giugno 2014 in occasione della "predisposizione della tariffa nell'osservanza del metodo tariffario idrico di cui alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr", la quale conteneva una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017, mentre riportava, per il periodo residuo, fino alla scadenza dell'affidamento, solo il valore complessivo degli investimenti necessari al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza.

Si è ritenuto di confermare, anche in questo aggiornamento, l'impostazione delineata dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, peraltro simile a quella già adottata dall'Ente d'ambito lecchese nel piano che è stato alla base del primo affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO, con decorrenza 1 novembre 2010. Il piano degli interventi approvato dalla Conferenza dell'ex Autorità d'ambito con deliberazione n. 62 del 22 giugno 2010 non conteneva infatti una declinazione puntuale di tutti gli interventi, bensì una sintesi per ciascun servizio, strutturata secondo il seguente schema, articolato per obiettivi e criticità, che si prevedeva di articolare per successivi stralci operativi triennali contenenti l'individuazione dettagliata degli interventi, in coerenza con i criteri di priorità enunciati nel piano:

ACQUEDOTTO
OBIETTIVO
CRITICITA'
INTERVENTO

FOGNATURA
OBIETTIVO
CRITICITA'
INTERVENTO

DEPURAZIONE
OBIETTIVO
CRITICITA'
INTERVENTO

Più precisamente negli schemi di sintesi aggiornati allegati al presente piano sono presenti sia interventi specifici, normalmente riferiti a criticità definite in modo puntuale, sia macrocategorie d'intervento che rispondono ad obiettivi di carattere generale. In entrambi i casi, ad eccezione degli interventi già compresi nel programma dettagliato per il periodo 2014 - 2017 comunicato all'AEEGSI, non viene fornita un'esatta indicazione temporale circa la loro realizzazione, la cui definizione è rinviata a successivi provvedimenti da adottare da parte dell'ente d'ambito su proposta del gestore, nel rispetto dei criteri di priorità di seguito enunciati e sulla base del progredire delle conoscenze sui livelli di servizio effettivi.

Con specifico riferimento al programma dettagliato per il periodo 2014-2017, se ne fornisce una situazione aggiornata al primo semestre 2015, dalla quale emerge un parziale ritardo nell'avanzamento effettivo dei progetti e dei lavori rispetto alle previsioni - che pur avevano già tenuto conto delle difficoltà collegate al subentro

nella gestione verificatasi a fine 2013 - in parte determinato dalla necessità di fronteggiare una spesa per manutenzioni straordinarie di gran lunga superiore rispetto alle previsioni.

Con specifico riferimento agli investimenti complessivi, si è provveduto ad incrementarli per adeguare l'orizzonte ventennale dell'affidamento alla nuova decorrenza, dal 1 gennaio 2016, al termine dell'attuale gestione transitoria, confermando per gli anni fino al 2033 i valori ridotti e rimodulati, sulla base delle risultanze dell'aggiornamento del piano economico finanziario, in sede di predisposizione tariffaria per gli anni 2012 e 2013. Il siffatto programma degli investimenti è dunque da ritenersi minimale, risultando in particolare fortemente contenuta la spesa destinata al progressivo rinnovo delle infrastrutture. Non si è invece rinunciato ad allocare risorse su alcune categorie d'intervento ritenute strategiche, essenzialmente finalizzate a migliorare la conoscenza delle infrastrutture, così da poter disporre di informazioni più precise e dettagliate che consentano di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie attivabili: sono dunque previsti la modellazione matematica delle reti e degli impianti, la ricerca perdite, l'installazione di idonei strumenti di misura nei nodi maggiormente significativi, nonché l'automazione dei sistemi di regolazione e controllo. Di seguito si riporta il dettaglio degli importi allocati su queste linee di intervento nei due anni residui del quadriennio di riferimento dell'attuale programma dettagliato:

6

	2016	2017
Telecontrollo e cartografia	180.000	150.000
Ricerca sistematica perdite	200.000	100.000
Sostituzione parco contatori	300.000	255.000
Interventi per efficientamento energetico	305.000	150.000

Nel piano degli investimenti si deve intendere rappresentato, non l'importo complessivo degli interventi attivabili in ciascun anno di piano, bensì l'andamento previsto della spesa per investimenti.

4.2. I criteri di programmazione temporale degli interventi

Si enunciano di seguito i criteri cui attenersi nell'allocazione delle risorse per investimenti lungo l'intera durata del piano.

Per alcune categorie di interventi il termine ultimo di adeguamento è imposto direttamente da leggi o provvedimenti amministrativi. Rientrano in questa fattispecie la maggior parte delle tipologie d'intervento inerenti i settori della fognatura e della depurazione. In particolare si rammentano le seguenti scadenze, numerose delle quali peraltro già trascorse:

- anno 1998, per sottoporre ad un trattamento spinto per la rimozione dei nutrienti gli scarichi di acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti, di reti fognarie che recapitano in aree sensibili;
- anno 2005, per provvedere di reti fognarie tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 da sottoporre prima dello scarico ad un trattamento secondario;
- anno 2008, per l'adeguamento ai limiti più restrittivi imposti dal R. R. n. 3/2006, per gli impianti di depurazione a servizio di oltre 2.000 abitanti;
- anno 2009, per l'adeguamento degli scarichi delle reti fognarie a servizio di meno di 2.000 abitanti;
- anno 2016 per l'adeguamento degli scaricatori delle acque di pioggia lungo le reti miste.

I ritardi negli adempimenti agli obblighi di legge, con specifico riferimento alle norme di recepimento della direttiva 91/271, hanno determinato l'avvio di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea nei confronti della Repubblica italiana. Il 10 aprile 2014 la Corte di giustizia europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-85/13. In particolare, per la Provincia di Lecco, non risulta garantito che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o equivalente, conformemente all'art. 4 della direttiva, negli agglomerati di Calco e della Valle San Martino. Il 23 marzo 2015 la Commissione europea ha altresì emesso un parere motivato ritenendo che la Repubblica italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva concernente il trattamento delle acque in ben 817 agglomerati, di cui 115 lombardi, e tra essi Premana. Già da qualche anno l'adempimento agli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, con particolare riguardo agli agglomerati in infrazione, rappresenta per l'Ufficio d'ambito di Lecco una priorità cui attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni, con la conseguenza che gli interventi finalizzati a risolvere le situazioni in cui la procedura è più avanzata risultano già programmati nel quadriennio 2014-2017.

Normalmente contenuti entro i 4 anni di durata del provvedimento sono invece gli adeguamenti richiesti dalle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane, quali installazione di strumenti di misura, telecontrollo, sistemi elettrici di soccorso, modularità degli impianti...

Meno vincolanti risultano invece i termini di adeguamento nel settore acquedotto, dove si è dunque deciso di attribuire il massimo livello di priorità agli interventi finalizzati al superamento degli episodi di carenza idrica. Un elevato grado di priorità è attribuito anche agli interventi finalizzati a garantire la qualità dell'acqua approvvigionata, tenendo nella dovuta considerazione sia il numero di episodi di non potabilità, sia anche la dimensione del bacino d'utenza servito.

Si ritiene di allocare nei primi anni del piano gli interventi finalizzati a migliorare la conoscenza dei livelli di servizio effettivi, così da poter disporre di informazioni più precise e dettagliate che consentano di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie attivabili: rientrano in questo gruppo la modellazione matematica delle reti e degli impianti, l'installazione di idonei strumenti di misura nei nodi maggiormente significativi, nonché l'automazione dei sistemi di regolazione e controllo.

A questa prima classificazione del livello di priorità per classi d'intervento, se ne sovrappone una seconda interna a ciascuna categoria, di cui si dà elencazione nella tabella seguente:

Intervento	Criterio di priorità
Acquedotto	
INSTALLAZIONE MISURATORE DI PORTATA ALLA FONTE	per i casi in cui l'installazione è richiesta dai provvedimenti di concessione di derivazione
RIFACIMENTO TUBAZIONI	in funzione di perdite ed eventuale contaminazione dell'acqua in rete
RECINZIONE AREE DI TUTELA ASSOLUTA DELLE CAPTAZIONI E OPERE DI SALVAGUARDIA	con priorità per i casi 1) di superamento dei limiti stabiliti dal D.Lgs. n.31/2001 e 2) in cui l'adeguamento è richiesto dai provvedimenti di concessione di derivazione
INSTALLAZIONE FASI SPECIFICHE DI RIMOZIONE DEGLI INQUINANTI	agli impianti ove risulta il superamento dei limiti stabiliti dal D.Lgs. n.31/2001
Fognatura	
ESTENSIONE DELLA RETE AI NUCLEI ATTUALMENTE SPROVVISTI DI PUBBLICA FOGNATURA	vengono privilegiati gli interventi in aree da sottoporre a particolare tutela (aree di salvaguardia delle fonti di approvvigionamento, zone vulnerabili da nitrati...) o a servizio di un maggior numero di AE
RIFACIMENTO TUBAZIONI	1) laddove sia richiesto dalle autorizzazioni allo scarico, 2) nelle zone vulnerabili da nitrati e 3) sulle reti miste